

Proposta dalla Federazione della sinistra

Azione comune in Parlamento tra Federazione, PSU e PCF

Una delegazione permanente per coordinare l'attività dei gruppi - De Gaulle ai ministri: « Non siate malinconici »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16.

Si è riunita oggi per la prima volta dopo le elezioni della Federazione della sinistra democratica e socialista, e le decisioni prese nel corso dell'incontro sono state di grande importanza...

Il Comitato esecutivo ha infatti proposto la creazione immediata di una delegazione permanente che riunisca i rappresentanti dei gruppi parlamentari nell'Assemblea...

Il Comitato centrale del PCF si riunirà a sua volta mercoledì 29 e giovedì 30 marzo, avendo al suo ordine del giorno...

Ginevra

La posizione della RAU sull'anti-H

La conferenza riprenderà i suoi lavori martedì

GINEVRA, 16.

Alcune proposte sono state discusse oggi alla conferenza del disarmo - che ha ripreso i suoi dibattiti sulla questione della non proliferazione atomica...

Il trattato non deve consistere nel monopolio della produzione dell'energia a fini esclusivamente pacifici...

Per quanto concerne poi il punto relativo all'impegno di esporsi nuclearmente ad un trattato...

Inoltre, secondo il delegato della RAU, un trattato sulla proliferazione dovrebbe innanzitutto stabilire un equilibrio fra gli obblighi dei paesi nucleari e non nucleari...

Husein Khalil ha comunque espresso la completa solidarietà del suo paese agli sforzi in corso per giungere ad un trattato su questo problema...

La conferenza riprenderà i suoi dibattiti martedì 21 marzo.

no un rapporto di Georges Marchais su « Gli insegnamenti delle elezioni legislative e i compiti del partito ».

L'editoriale comparso questa mattina sull'«Humanité» è che porta la firma di Etienne Fajon, giunge già a qualche conclusione sul bilancio del risultato delle elezioni...

In quanto a De Gaulle, dalle indicazioni che trapelano sul Consiglio dei ministri tenutosi ieri, sembra che il generale abbia soprattutto cercato di rincuorare il proprio drappello di seguaci...

I ministri sono rimasti sbalorditi, più che dalla calma del generale, dalla sua « democrazia ».

Si estende l'opposizione alla linea di Wilson

Anche la destra sindacale contro la politica dei redditi

Il nostro servizio

LONDRA, 16.

Rimovuti attacchi alla linea economica del governo: anche la destra sindacale è passata all'opposizione. John Boyd, uno dei massimi dirigenti della Federazione metalmeccanica...

Secondo Paris Press De Gaulle, rivolgendosi ai suoi ministri, ha affermato: « La vostra malinconia è ingiustificata, non c'è da essere pessimisti. La maggioranza è di giustizia ma è sufficiente per agire, dirigere e cambiare ».

Sursurus corda, insomma! Sempre rivolgendosi ai ministri e chiamandoli in causa come se essi fossero stati protagonisti essenziali dello smacco elettorale...

Il Presidente della Repubblica, prendendo quindi in esame del dettaglio il voto, ha affermato che « lo spostamento di rotta non è di tale ampiezza che la situazione non possa raddrizzarsi, anzi al contrario il fatto importante è che per l'ottava volta in otto anni i francesi mi hanno fatto fiducia ».

Maria A. Maccocchi

Ulbricht a Praga per la firma di un patto



PRAGA — Walter Ulbricht e Antonin Novotny

Crescenti difficoltà per il governo laburista

Leo Vestri

Costituito a Mosca

Un comitato pubblico per l'aiuto al Vietnam

E' stato creato nel corso della settimana di solidarietà col popolo vietnamita

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16.

Nel pieno della settimana internazionale per il Vietnam, che si sviluppa da lunedì con comizi e manifestazioni di ogni tipo, è stato costituito oggi a Mosca un apposito comitato che raggruppa personalità della vita politica e culturale sovietica...

Insieme alla nascita del nuovo comitato - la cui importanza viene messa in particolare rilievo dagli ambienti politici di Mosca, perché mostra con quale decisione si intendano condurre av-

zioni per aiutare politicamente, militarmente, economicamente il Vietnam - vanno segnalate altre prese di posizione da parte di organizzazioni di massa sovietiche.

Il comitato è stato costituito da una commissione del sindacato dei marinai della flotta mercantile sovietica. Il giornale « Volni transport », organo del sindacato, annuncia così che ogni mese le navi sovietiche trasportano nel Vietnam decine di migliaia di tonnellate di merci e rifornimenti.

La partenza della delegazione della RDT è prevista per domani sera.

Ferdi Zidar

« La coerenza con cui la RDT ha regolato i conti col passato nazista è la base della nostra fiducia » scrive il « Rude Pravo »

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 16.

Proveniente da Varsavia, in visita ufficiale, una delegazione della Repubblica democratica tedesca, guidata dal presidente del Consiglio di Stato e primo segretario della SED Walter Ulbricht, è stata accolta alla stazione centrale con grande solennità dal presidente della Repubblica cecoslovacca e primo segretario del partito comunista, Antonin Novotny...

La stazione, le vie e le piazze della capitale erano passate da bandiere dei due paesi, da scritte e da ritratti di Ulbricht. Gli ospiti sono stati salutati da una folla di scolari e cittadini che attendevano nei pressi della stazione e lungo le vie che sarebbero state percorse dal corteo delle autorità.

Un reparto di formazioni dell'esercito è stato passato in rassegna dalle autorità ed è poi sfilato in parata mentre una banda ha suonato gli inni nazionali e alcune marce.

Si è quindi formato un lungo corteo, con la scorta d'onore in motocicletta, che ha raggiunto il Castello di Praga dove si sono ripetuti gli inni nazionali, rassegne e sfilate di reparti militari.

La solennità e la cordialità delle accoglienze riservate dal governo cecoslovacco ai dirigenti della RDT hanno così sottolineato anche formalmente l'importanza che viene attribuita al trattato che sarà firmato domani, importanza ampiamente rilevata da tutta la stampa.

Il « Rude Pravo », che dedica all'avvicinamento il suo editoriale di fondo, osserva che per la giovane generazione, la quale ha conosciuto alla frontiera tra i due paesi soltanto incontri amichevoli e contatti cordiali, la firma di un simile trattato appare del tutto naturale.

Ma per quella anziana, che ha vissuto tante amare esperienze al tempo delle provocazioni e delle aggressioni naziste, il trattato ha un enorme significato storico, dopo le continue secolari minacce del feudalesimo, della monarchia, dell'imperialismo e del fascismo tedesco.

Oggi, grazie all'esistenza della RDT, per gran parte delle nostre frontiere settentrionali, non è più così. Ma c'è dell'altro: la vecchia frontiera della tensione si è trasformata in una frontiera di vera pace, di operante collaborazione che ha assunto un volume di inattese proporzioni.

Il giornale ricorda poi che mentre nella RDT i resti del fascismo sono stati estirpati dalla radice, nella Germania occidentale il partito neonazista è movimento penetrato in due parlamenti regionali.

« Il coraggio, la coerenza con i quali il governo del primo Stato tedesco operò e contadino ha regolato definitivamente i conti con l'oscuro passato della fiducia tra noi e la RDT », conclude l'articolo.

La partenza della delegazione della RDT è prevista per domani sera.

Ferdi Zidar

Parigi

Improvvisa morte dell'avvocato Bruguiere

Comandante partigiano e membro del PCF - Nel collegio di parte civile al processo Ben Barka

PARIGI, 16.

E' morto l'avv. Michel Bruguiere, il più importante degli avvocati del collegio di parte civile al processo Ben Barka. Bruguiere aveva soltanto 45 anni. Egli è stato stroncato da un'emorragia cerebrale questa mattina.

Nel periodo del processo Ben Barka l'avvocato Bruguiere, per più mesi, aveva dovuto compiere un lavoro intenso, levandosi alle cinque del mattino e correndosi a mezzanotte; non vi è dubbio che la grave responsabilità che è pesata sulle sue spalle in quel dibattimento, ha influito gravemente sul suo stato di salute.

Bruguiere era stato il valeroso comandante militare della zona del Nord-Ovest durante la Resistenza. Dopo avere aderito al PCF, egli aveva assunto il ruolo di difensore di tutte le cause in difesa della giustizia, della libertà e della democrazia della Francia dei popoli coloniali.

La battaglia non è chiusa. Ci impegniamo a sviluppare nei prossimi mesi una grande campagna di massa fra i contadini e fra tutti i lavoratori. Abbiamo parlato di truffa, della più colossale truffa del secolo scorso...

Dopo avere invitato tutti i deputati a votare ciascuno secondo coscienza, il compagno Chiaromonte ha collegato la questione della Federazione a quelle politiche più generali. Come per la discussione sulla fiducia, anche questa volta voi non potete illudervi di superare la crisi.

La preparazione della conferenza internazionale sul Vietnam

Apprezzamento del Comitato della pace per la lotta degli studenti di Trento

Il Comitato italiano della pace ha ascoltato, nella sua riunione di ieri, le relazioni del sen. Maurizio Valenzi e dell'on. Lucio Lazzaletto sui lavori della recente sessione del Consiglio mondiale della pace.

Si sono inoltre poste le basi per la preparazione in Italia della conferenza internazionale per il Vietnam, promossa da otto organizzazioni pacifiste internazionali.

Il ministro Restivo ha quindi fatto un lungo elenco di provvedimenti che, a suo parere, dovrebbero giustificare la mancata presentazione dei rendiconti, ma che in realtà hanno solo giustificato il protrarsi di una situazione scandalosa.

Il ministro Restivo ha quindi fatto un lungo elenco di provvedimenti che, a suo parere, dovrebbero giustificare la mancata presentazione dei rendiconti, ma che in realtà hanno solo giustificato il protrarsi di una situazione scandalosa.

MARRAS - Ci dica a quali anni si riferisce.

RESTIVO - Non pretenderà che citi tutte le cifre.

Il ministro si è quindi soffermato sulla questione dei forfait giustificando questo metodo di rimborso sul quale aveva espresso parere assai negativo la Corte dei Conti.

Il compagno MICELI, rispondendo al ministro, ha sottolineato come il generale interessamento del paese per il problema della Federazione sia costretto il governo e la maggioranza ad affrontare finalmente i termini di tale questione.

Se i sindacati e le forze politiche progressiste hanno manifestato concordi propositi di rinnovamento e sono riusciti a stanare la consorteria bonapartista dopo la rotta del '63, se l'argomento Federazione è diventato uno scoglio non superato - nemmeno dal recente « vertice » - ciò non è dovuto all'impegno « agitato »

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Bonomi

voto ha affermato che le proposte avanzate per i conti e per la riforma della Federazione non sono soltanto comuniste, ma sono in sostanza sollecitate da un arco vastissimo di forze democratiche.

Esamineremo - ha detto Chiaromonte - la legge che intendete presentare ma una legge paterebbe, di sanatoria, che annulli o limiti i diritti del Parlamento, noi non la faremo passare e useremo per questo tutti le armi che il regolamento della Camera ci mette a disposizione.

La direzione del PSU - ha proseguito Chiaromonte - ha ceduto alla DC sulla « contabilità » fra conti e rifondi. Noi riaffermiamo che l'immenso patrimonio accumulato dalla Federazione con il maneggio incontrollato del pubblico denaro deve tornare al servizio di « tutti » i contadini e dell'agricoltura, sotto controllo pubblico; questo deve significare la riforma.

La battaglia non è chiusa. Ci impegniamo a sviluppare nei prossimi mesi una grande campagna di massa fra i contadini e fra tutti i lavoratori. Abbiamo parlato di truffa, della più colossale truffa del secolo scorso...

Dopo avere invitato tutti i deputati a votare ciascuno secondo coscienza, il compagno Chiaromonte ha collegato la questione della Federazione a quelle politiche più generali.

Il ministro Restivo ha quindi fatto un lungo elenco di provvedimenti che, a suo parere, dovrebbero giustificare la mancata presentazione dei rendiconti, ma che in realtà hanno solo giustificato il protrarsi di una situazione scandalosa.

Il ministro Restivo ha quindi fatto un lungo elenco di provvedimenti che, a suo parere, dovrebbero giustificare la mancata presentazione dei rendiconti, ma che in realtà hanno solo giustificato il protrarsi di una situazione scandalosa.

MARRAS - Ci dica a quali anni si riferisce.

RESTIVO - Non pretenderà che citi tutte le cifre.

Il ministro si è quindi soffermato sulla questione dei forfait giustificando questo metodo di rimborso sul quale aveva espresso parere assai negativo la Corte dei Conti.

Il compagno MICELI, rispondendo al ministro, ha sottolineato come il generale interessamento del paese per il problema della Federazione sia costretto il governo e la maggioranza ad affrontare finalmente i termini di tale questione.

Se i sindacati e le forze politiche progressiste hanno manifestato concordi propositi di rinnovamento e sono riusciti a stanare la consorteria bonapartista dopo la rotta del '63, se l'argomento Federazione è diventato uno scoglio non superato - nemmeno dal recente « vertice » - ciò non è dovuto all'impegno « agitato »

« fatto che questo scandalo è vivo e presente nella vita del paese e sulla soluzione di esso si fonda il progresso delle campagne ».

Il merito del PCI è quello di averlo portato di nuovo in Parlamento. Miceli ha quindi ribadito che la questione dei rendiconti e quella della riforma non sono separabili, nonostante il diverso avviso del ministro dell'Agricoltura.

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

« In particolare - ha detto Miceli - i conti in esame riguardano gli ammassi dal 1944 al '62, per un importo che, secondo la Corte dei Conti, si aggira sui 500 miliardi di lire. A nessuno sfugge l'importanza quantitativa di questa cifra. Sotto l'aspetto qualitativo va sollevato che con riferimento ai 50 miliardi di spesa per i pubblici interessi, mentre solo 22 miliardi riguardano i compiti di istituto della Federazione, che intanto aveva aumentato il suo patrimonio a 250 miliardi, rispetto al poco più di 100 miliardi di lire iniziali. Dunque si è avuta una alterazione della originale composizione patrimoniale e delle funzioni della Federazione ».

ministro ha voluto frequentemente riferirsi. Egli ha quindi ribadito la richiesta del suo gruppo per la nomina di una commissione parlamentare che accerti le strutture e le dimissioni della Federazione.

L'on. MONTANTI, repubblicano, ha annunciato il voto contrario all'ordine del giorno ed ha tentato di provare che l'AIMA limiterà in qualche modo i poteri della Federazione.

« Ha quindi preso la parola l'on. Renato COLOMBO (promotore di iniziative secessionistiche) tra le organizzazioni democratiche dei contadini. Egli ha voluto distinguere due parti nel discorso dell'on. Restivo: una prima relativa ai rendiconti e un'altra alla riforma dell'ente. Sulla prima (sulla sanatoria, cioè, dei mille miliardi spesi dalla Federazione) egli ha detto giustamente e soddisfatto. Bisogna chiudere la « scatola » della Federazione perché non si accumulino più gli interessi passivi che vanno solo a vantaggio « di chi diceva prima l'onorevole Miceli ».

« PAIETTA - Neanche il nome! Dieci il nome! COLOMBO - Sì: della Federazione e delle banche... Egli ha quindi detto e sinceramente e lealmente che non era d'accordo con le frasi dell'on. Restivo relative alla riforma; comunque questa rimane tra gli impegni assunti nel 1963.

« CHIAROMONTE - E la « contabilità? ». PAIETTA - Convincimi innanzitutto quelli del tuo partito. Mentre attendiamo - che il governo ponga in discussione la legge sul reddito, contiamo parzialmente di lobbiare, proseguire con gli alleati di governo gli incontri per attuare la riforma secondo gli accordi assunti. Colombo ha in pratica candidamente ammesso che, secondo la volontà del « sì », rinviano la presentazione dei rendiconti e l'attuazione della riforma ».

« Con gli interventi del « COLLESELLI » che ha decisamente (nei confronti degli « alleati » del PSU) « approvato » il discorso dell'on. Restivo, e del liberale BIGNARDI, che ha annunciato il voto contrario del suo partito, si è giunti alla votazione sull'ordine del giorno comunista.

« CHIAROMONTE: Comprensione? Il governo - ha proseguito Restivo - intende presentare un disegno di legge e fornirà una larga e documentata relazione sulle gestioni degli ammassi e sui rendiconti. Il disegno sottolinea il valore del controllo della Corte dei Conti ed esalta la sua funzione. Quindi, l'on. Restivo si è soffermato su tutti i compiti che dovrebbero spettare alla Corte dei Conti.

MICELI: Ma c'è nella legge tutto ciò? RESTIVO: Si possono fare degli emendamenti.

Il ministro Restivo ha quindi fatto un lungo elenco di provvedimenti che, a suo parere, dovrebbero giustificare la mancata presentazione dei rendiconti, ma che in realtà hanno solo giustificato il protrarsi di una situazione scandalosa.

Il ministro Restivo ha quindi fatto un lungo elenco di provvedimenti che, a suo parere, dovrebbero giustificare la mancata presentazione dei rendiconti, ma che in realtà hanno solo giustificato il protrarsi di una situazione scandalosa.

MARRAS - Ci dica a quali anni si riferisce.

RESTIVO - Non pretenderà che citi tutte le cifre.

Il ministro si è quindi soffermato sulla questione dei forfait giustificando questo metodo di rimborso sul quale aveva espresso parere assai negativo la Corte dei Conti.

Il compagno MICELI, rispondendo al ministro, ha sottolineato come il generale interessamento del paese per il problema della Federazione sia costretto il governo e la maggioranza ad affrontare finalmente i termini di tale questione.

Se i sindacati e le forze politiche progressiste hanno manifestato concordi propositi di rinnovamento e sono riusciti a stanare la consorteria bonapartista dopo la rotta del '63, se l'argomento Federazione è diventato uno scoglio non superato - nemmeno dal recente « vertice » - ciò non è dovuto all'impegno « agitato »

« fatto che questo scandalo è vivo e presente nella vita del paese e sulla soluzione di esso si fonda il progresso delle campagne ».

Il merito del PCI è quello di averlo portato di nuovo in Parlamento. Miceli ha quindi ribadito che la questione dei rendiconti e quella della riforma non sono separabili, nonostante il diverso avviso del ministro dell'Agricoltura.